

Notizie da Villa San Lorenzo

Angela Collotta

La Presidente

Carta dei servizi e regolamento di partecipazione dei parenti degli ospiti alla vita dell'ente

La vita quotidiana della Casa di Riposo durante l'ultimo anno non ha presentato particolari problematiche, ma è stata contrassegnata da almeno quattro eventi importanti:

- L'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.
- L'attuazione della Carta dei Servizi.
- La predisposizione di un regolamento di partecipazione dei parenti degli ospiti alla vita dell'ente.
- La modifica delle norme di accesso in Casa di Riposo.

I nomi dei componenti il Consiglio con l'elezione del Presidente e vicepresidente sono già stati comunicati su questo Bollettino Comunale.

La Carta dei Servizi e il regolamento di partecipazione dei parenti degli ospiti alla vita dell'ente sono stati approvati e

verranno prossimamente illustrati e attuati concretamente:

- la carta dei servizi può essere paragonata alla somma fra un depliant pubblicitario e un contratto che la Casa di Riposo ha formalizzato in modo che ogni ospite, sia prima di entrare nella struttura che durante il suo soggiorno, possa sapere cosa può o non può pretendere, quali sono concretamente i servizi esistenti, come vengono attuati ecc.;
- il regolamento di partecipazione dei parenti degli ospiti alla vita dell'ente disciplina l'elezione dei loro rappresentanti, fissa le materie sulle quali devono essere consultati e per le quali possono formulare proposte e suggerire miglioramenti da presentare al Consiglio d'Amministrazione.

Il quarto punto è quello che ha suscitato maggior clamore e malumore, per cui è necessario illustrarne brevemente la storia.



Le nuove norme di accesso in Casa di Riposo

Il primo luglio 2001, venne istituita l'Unità Valutativa Multidisciplinare (U.V.M.) formata dal medico di base e da altri tecnici con il compito di valutare tutti i bisogni sanitari e assistenziali dei cittadini e dare loro risposte concrete. In pratica i medici di base o le assistenti sociali che conoscono i bisogni di ogni cittadino attivano la suddetta commissione (U.V.M.), la quale, dopo aver valutato caso per caso, decide se e come ciascun bisogno possa essere soddisfatto, ivi compreso l'accesso in R.S.A. Dal primo luglio 2001 al 31 dicembre 2002, l'entrata degli ospiti in Casa di Riposo è stata gestita dalle singole strutture e queste hanno privilegiato l'entrata dei residenti sui non residenti, ma dal primo gennaio di quest'anno (2003) le cose sono radicalmente cambiate. La delibera della Giunta Provinciale n. 3151 del 13 dicembre 2002 ha precisato nel dettaglio la modalità di accesso nella R.S.A. che si svolge nel seguente modo:

- Il cittadino non autosufficiente, dopo essere stato valutato dall'U.V.M. viene inserito in una graduatoria sulla base dei suoi bisogni sanitari e assistenziali.
- Il cittadino valutato dall'U.V.M. bisognoso d'essere ricoverato in R.S.A. può scegliere in quali R.S.A. desidera andare.
- Appena si libera un posto letto tra le R.S.A. scelte dal cittadino, l'U.V.M. contatta il primo in graduatoria e lo assegna alla struttura avente il posto libero.

Le conseguenze di questa procedura sono:

- Gli statuti delle R.S.A., che prevedevano la precedenza per i propri residenti, vengono di fatto vanificati.
- Le domande di accesso in R.S.A. non vanno presentate al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ma all'U.V.M.
- La R.S.A. non può più decidere l'entrata di un ospite, ma deve accettare il nominativo comunicato dall'U.V.M.
- Sulla base del punteggio ottenuto all'atto della valutazione, in ogni R.S.A. può entrare un qualsiasi cittadino trentino che l'abbia scelta come prima o seconda preferenza.
- L'ospite residente in loco avrà priorità solo in relazione al proprio punteggio.
- Il cittadino, all'atto della valutazione,

può esprimere la prima preferenza per una struttura e una seconda preferenza per tutte le strutture che desidera.

- La persona interpellata dall'U.V.M. che rinuncia ad entrare nella R.S.A., scelta come prima preferenza, viene depennata dalla graduatoria.
- La persona interpellata dall'U.V.M. che rinuncia ad entrare nella R.S.A., scelta come seconda preferenza, rimane comunque nella graduatoria della R.S.A. scelta come prima preferenza.

Il cittadino, valutato dall'U.V.M. e non interpellato per l'entrata in R.S.A., nel caso che ritenga d'essersi aggravato, può chiedere tramite il proprio medico di base la rivalutazione da parte dell'U.V.M. Le ragioni di queste innovazioni risalgono alla legge provinciale 6 del 1998 che aveva ridisegnato le modalità di assistenza e cura in Trentino. Per quanto riguarda le Case di Riposo, il primo passo è stato quello di identificare in ogni struttura due identità diverse: la Casa di Soggiorno e la Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.). I posti letto identificati come Casa di Soggiorno sono a disposizione di ospiti "autosufficienti", i posti identificati come RSA, per gli ospiti "non autosufficienti". Durante la fase del trasloco da via S. Andrea a via Sette Pievi (autunno 2000), il Consiglio di Amministrazione optò di chiedere l'accreditamento di tutti i 56 posti disponibili nella struttura come RSA per le seguenti ragioni:

- Sul territorio di competenza della R.S.A. (Comuni di Storo e Bondone) la richiesta di ospitalità di autosufficienti è praticamente nulla.
- Entro il medesimo territorio la richiesta di ospitalità di non autosufficienti è molto alta.
- Le risposte agli autosufficienti sono garantite dal Comprensorio tramite il servizio domiciliare; la R.S.A. potrebbe comunque soddisfare specifiche richieste come pasti, bagni, lavaggio biancheria, assistenza giornaliera.

L'edificio era stato finanziato, a suo tempo, dalla Provincia per 50 posti letto, diventati 56 in fase di costruzione. Considerato che queste innovazioni contrastano con le indicazioni dello statuto e con le aspettative della popolazione, si intende mettere in atto ogni iniziativa che possa indurre i responsabili provinciali a modificare queste procedure, restituendo l'autonomia decisionale in questo campo alle singole Case di Riposo.

Enti, Gruppi,
Associazioni,
Manifestazioni

Notizie
da Villa San Lorenzo

*La R.S.A.
non può più decidere
l'entrata di un ospite*

Ricordando Nikolajewka

*Gli alpini testimoni
e portatori di pace
in questo momento
difficile per il mondo*

Un terribile 26 gennaio di 60 anni fa, era il 1943, le truppe italiane in ritirata sul fronte russo subirono un imponente accerchiamento a Nikolajewka, dal quale gli Alpini della Tridentina riuscirono a sottrarsi aprendo un varco che permise ad una parte dei soldati di portare a casa la pelle.

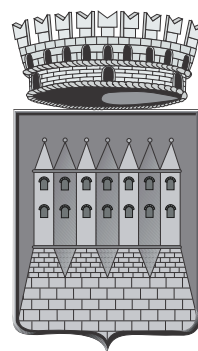
Il gruppo ANA di Storo ha voluto ricordare questo anniversario innanzitutto partecipando alla tradizionale S. Messa e ricordando i caduti di tutte le guerre. Don Michele nell'omelia ha invitato a riflettere, dando anche una lettura di un documento critico sulla ventilata guerra preventiva che contribuirebbe a seminare ancora morte, sofferenza e dolore. Apprezzato è stato il contributo musicale all'organo del Maestro Gianfranco Demadonna che ha accompagnato la cerimonia religiosa arrangiando alcuni brani tipici del corpo degli Alpini. La partecipazione è stata numerosa come ha sottolineato lo stesso capogruppo Mauro Zocchi nel corso dell'Assemblea annuale, che si è tenuta successivamente presso il "Melograno".

alla distanza della città ospitante (Catania), non certo per il brutto tempo. Chi c'è stato però può dire di aver partecipato ad una bella adunata, forse la più bella e particolare tra quelle finora fatte. Un gran macinar chilometri in pullman...ma ne è valsa la pena. "Il venerdì pomeriggio eravamo tutti in spiaggia a prendere il sole in costume e cappello alpino: ci hanno perfino intervistati quelli del giornale..." ci ha confidato un alpino di Storo "Sabato mattina eravamo ai piedi dell'Etna e domenica alla grande sfilata con un pubblico calorosissimo e commosso" Davvero un'uscita intensa ed indimenticabile. All'assemblea è intervenuto pure l'Assessore Ennio Colò che, congratulandosi con il gruppo per l'attività svolta e rifacendosi al recente libro del grande alpino Mario Rigoni Stern intitolato "L'ultima partita a corte", ha esortato gli Alpini, che la guerra l'hanno fatta, ad essere testimoni e portatori di pace quanto mai necessaria in questo momento difficile per il mondo.

La festa di San Lorenzo e l'adunata nazionale di Catania

Nel corso di questo incontro si è anche approvato il bilancio 2002, inizialmente letto da Zocchi Fabio, che ha avuto un movimento cassa vicino ai 2000 Euro. Tra le attività, forse la più infelice dello scorso anno è stata la Festa di S. Lorenzo, contrastata da una pioggia sfrenata che ha consentito di far arrivare sul colle solo pochi tenaci irriducibili.

Pochi sono stati anche i partecipanti all'adunata nazionale, ma questo dovuto



Meteo Storo 2002

Piergiorgio Ferretti

Il duemiladue dal punto di vista del meteo, a Storo, non è stato un bell'anno, se consideriamo che abbiamo avuto una percentuale di giornate soleggiate del 56%, le variabili e le nuvolose sono state complessivamente del 44%, mentre la pioggia è caduta in percentuale quasi un giorno su tre. Se analizziamo meglio i dati, vediamo che nei primi tre mesi dell'anno ha piovuto complessivamente solo in dieci giornate, nei restanti nove mesi ha piovuto novantacinque volte, che equivale al 35%.

L'inverno è stato rigido con giornate prevalentemente serene con scarse precipitazioni; la primavera mite ma ricca di precipitazioni, in particolare aprile e maggio, mentre giugno ha avuto un maggior numero di giornate serene con temperature alte; l'estate non è stata delle migliori degli ultimi anni, temperature al di sotto delle medie stagionali e giornate con nuvole e frequenti precipitazioni; anche l'autunno è stato particolarmente piovoso, specialmente novembre con i suoi diciotto giorni con precipitazioni e nove con nebbia/foschia, di conseguenza le temperature sono state

miti, a causa delle giornate con nuvole. In tutti i mesi ci sono state giornate con la presenza di vento, con una media di sei-sette giornate al mese, i mesi più ventosi sono stati febbraio e maggio con undici e marzo con addirittura diciotto. Per quanto riguarda la presenza di nebbia/foschia le giornate nell'anno sono state trenta, con un picco di presenza di nove in novembre. Una sola la giornata con neve, il 9 dicembre, che però non ha lasciato traccia sul terreno.

Da ricordare anche: l'incendio all'Am-pola il 25 di marzo, che ha tenuto occupati i Vigili del Fuoco per tre giorni a causa del forte vento che ha alimentato il fuoco, dell'asperità del territorio e della secchezza del sottobosco; la visione con l'ausilio del binocolo della cometa Ikeya-Zhang la notte del 18 aprile; i forti temporali con grandine e vento del giorno 17 luglio e nella notte del 6 agosto, che hanno causato danni alle colture; la scossa di terremoto del 3° grado della scala Mercalli con epicentro nel bresciano del 20 ottobre; la pioggia insistente ed incessante, anche con la presenza di nebbia/foschia dal 13 al 29 novembre.

Nel 2002 la pioggia è caduta quasi un giorno su tre

Una sola la giornata di neve del 2002: il 9 dicembre

Tabella con il riepilogo mensile ed annuale delle temperature medie massime e minime

	Temperatura media massima	Temperatura media minima
Gennaio	+ 4,8°	- 5,6°
Febbraio	+ 10,5°	- 0,2°
Marzo	+ 12,6°	+ 4,0°
Aprile	+ 17,4°	+ 6,3°
Maggio	+ 22,4°	+ 9,8°
Giugno	+ 28,6°	+ 15,5°
Luglio	+ 29,2°	+ 16,0°
Agosto	+ 27,6°	+ 15,0°
Settembre	+ 22,5°	+ 11,6°

**Meteo Storo
2002**

Ottobre	+ 17,5°	+ 8,1°
Novembre	+ 11,2°	+ 4,6°
Dicembre	+ 6,2°	+ 1,9°
Media dell'anno 2002	+ 17,4°	+ 7,2°

- La giornata più calda dell'anno è stata quella dell' 11 luglio con + 36°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 4 gennaio con - 11°.
- Le giornate di tempo sereno sono state 203 pari al 56 %.
- Le giornate di tempo variabile sono state 90 pari al 24 %.
- Le giornate di tempo nuvoloso sono state 72 pari al 20 %.
- Le giornate con pioggia sono state 105 pari al 29 %.
- Le giornate con neve sono state 1 pari allo 0,2 %.
- Le giornate con vento sono state 82 pari al 22 %.
- Le giornate con nebbia/foschia sono state 30 pari all'8 %.

Raffronto tra il METEO STORO 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002

Temperatura Media dell'anno 1996:	MASSIMA + 16,3°	MINIMA + 7,5°
Temperatura Media dell'anno 1997:	MASSIMA + 18,8°	MINIMA + 8,5°
Temperatura Media dell'anno 1998:	MASSIMA + 17,8°	MINIMA + 7,3°
Temperatura Media dell'anno 1999:	MASSIMA + 17,6°	MINIMA + 7,2°
Temperatura Media dell'anno 2000:	MASSIMA + 17,7°	MINIMA + 6,8°
Temperatura Media dell'anno 2001:	MASSIMA + 17,0°	MINIMA + 5,7°
Temperatura Media dell'anno 2002:	MASSIMA + 17,4°	MINIMA + 7,4°

- La giornata più calda del 1996 è stata quella del 10 giugno con + 34°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 18 gennaio con - 7°.
- La giornata più calda del 1997 è stata quella del 13 agosto con + 34°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 4 febbraio con - 5°.
- La giornata più calda del 1998 è stata quella del 12 agosto con + 37°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 9 dicembre con - 9°.
- La giornata più calda del 1999 è stata quella del 7 agosto con + 36°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 1° febbraio con - 9°.
- La giornata più calda del 2000 è stata quella del 15 agosto con + 36°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 26 gennaio con - 10°.
- La giornata più calda del 2001 è stata quella del 1° agosto con + 35°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 21 dicembre con - 11°.
- La giornata più calda del 2002 è stata quella dell'11 luglio con + 36°, mentre la notte più fredda dell'anno è stata quella del 4 gennaio con - 11°.

Le giornate di sereno	
1996	198 (54 %)
1997	205 (56 %)
1998	234 (64%)
1999	200 (55 %)
2000	191 (52 %)
2001	220 (60 %)
2002	203 (56 %)

Le giornate variabili	
1996	80 (22 %)
1997	94 (26 %)
1998	72 (20 %)
1999	90 (25 %)
2000	99 (27 %)
2001	84 (23 %)
2002	90 (24 %)

Le giornate nuvolose	
1996	88 (24 %)
1997	66 (18 %)
1998	59 (16 %)
1999	75 (21 %)
2000	76 (21 %)
2001	61 (17 %)
2002	72 (20 %)

Le giornate con pioggia	
1996	96 (26 %)
1997	95 (26 %)
1998	82 (23 %)
1999	109 (30 %)
2000	106 (29 %)
2001	87 (24 %)
2002	105 (29 %)

Le giornate con neve	
1996	11 (03 %)
1997	04 (01 %)
1998	03 (01 %)
1999	06 (02 %)
2000	1 (0,2 %)
2001	6 (02 %)
2002	1 (0,2 %)

Le giornate con vento	
1996	29 (08 %)
1997	57 (15 %)
1998	40 (11 %)
1999	69 (19 %)
2000	33 (09 %)
2001	71 (19 %)
2002	82 (22 %)

Le giornate con nebbia/foschia	
1996	11 (03 %)
1997	06 (02 %)
1998	06 (02 %)
1999	16 (04 %)
2000	22 (06 %)
2001	26 (07 %)
2002	30 (08 %)

Le condizioni meteorologiche influiscono su di noi?

Piergiorgio Ferretti

Il meteoropatico: un malato immaginario?

Quante volte abbiamo sentito dire: "Sai, quando cambia il tempo mi fanno male le ossa... Il vento mi deprime... Il temporale mi dà l'emicrania... Le nuvole basse mi provocano disturbi al cuore..." Queste sono solo alcune delle affermazioni che si sentono dire di malanni causati dal tempo; fino a pochi anni or sono si consideravano queste persone quasi come dei malati immaginari o magari un po' toccati, oggi invece con la bioclimatologia si studia l'influenza del tempo sui nostri vari acciacchi. Nulla di

nuovo di certo, se consideriamo che già il medico greco Ippocrate nel V secolo a.C. affermava: "L'uomo è tutt'uno con l'ambiente che lo circonda; analizzando le stagioni, il loro mutare ed evolvere, la loro influenza sul corpo umano non soltanto dal punto di vista fisico, ma anche sul versante psicologico".

Possiamo dire che il meteoropatico è una persona che ha un poco efficace sistema di termoregolazione, quello che permette di adattarsi alle condizioni esterne e alle escursioni climatiche. Generalmente i meteoropatici sono divisi in tre fasce: la primaria raggruppa coloro che sono sanissimi, ma che di colpo, di

*“L'uomo è tutt'uno
con l'ambiente
che lo circonda”*

fronte ad un cambiamento del clima accusano problemi come il mal di schiena o emicrania, che cessano con la scomparsa della perturbazione atmosferica; nella secondaria, il soggetto che già soffre di patologie varie (artrosi, mal di testa, tachicardia, allergie) che si accentuano quando compare l'evento meteorologico; fanno parte di questa fascia di solito i bambini, gli anziani e persone particolarmente stressate con le difese immunitarie indebolite.

C'è poi la terza fascia, detta anche sindrome da Scirocco o da Föhn; la presenza di questi due venti possono provocare depressione, caduta della pressione arteriosa, difficoltà a concentrarsi, tachicardia. Di questa ultima sindrome, ne parla anche un passo della Bibbia che raccomanda “Non giudicate quando soffia lo sharav” (vento di scirocco che a Gerusalemme provoca improvvisi aumenti della temperatura anche di 15 gradi e la diminuzione dell'umidità di oltre il 25%).

Benefici e malanni causati dalle condizioni meteorologiche

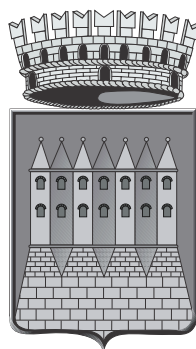
Vediamo ora a chi fa bene o a chi fa male il presentarsi di una di queste condizioni meteorologiche:

- **SOLE:** Il sole e il caldo fanno bene ai depressi, favoriscono la produzione di melatonina (ormone dagli effetti rilassanti ma anche depressivi) e a chi soffre di artrosi, a chi ha una cattiva circolazione agli arti inferiori e alle mani, combattono l'osteoporosi e le malattie della pelle. Fanno male a chi ha pressione bassa, problemi di tumori cutanei, problemi di cuore, di varici e di emicranie.
- **NUVOLE e PIOGGIA:** La giornata nuvolosa fa bene a chi è iperteso, se poi piove è un toccasana per chi soffre di allergia (i pollini vengono trascinati

a terra dalla pioggia liberando l'aria). Fa invece male a chi soffre di depressione, dolori reumatici che si accentuano a causa della bassa pressione.

- **TEMPORALI:** Fanno bene a tutti, ma solo una volta che siano passati, perché lasciano una carica negativa nell'aria che ci provoca una sensazione di benessere. Fanno invece male a chi ha dolori alle articolazioni, emicrania, insonnia e depressione.
- **VENTO:** Fa bene, se si tratta di un vento normale, a chi soffre di ipotiroidismo perché stimola la tiroide. Fa invece male a chi soffre d'allergia al polline, astenia, a chi è pessimista e soffre di emicrania.
- **NEBBIA:** Fa bene a ben pochi, tra questi chi ha problemi di nervi può sentirsi rilassato e “protetto”. Fa male invece ai reumatici per l'umidità, a chi ha problemi respiratori, ai depressi; può indurre anche ad emicrania, profonda malinconia ed ansia.

Gli accorgimenti da usare per attenuare i disturbi legati a questi fenomeni meteo sono vari, i più efficaci sono: la consapevolezza che sono disturbi passeggeri, quindi non aggiungiamo ansia all'ansia, ripariamoci ma senza esagerare durante l'inverno, contro i disturbi provocati dal vento è opportuno tenere in casa uno ionizzatore, per chi soffre d'insonnia si consiglia ginnastica yoga, una temperatura della camera non troppo calda e non troppo secca; chi soffre di depressione non elimini dalla propria dieta cioccolato, crusca e mandorle che contengono magnesio e carboidrati come la pasta che favorisce la produzione di serotonina, un ormone che agisce favorevolmente sul tono dell'umore. Utili per tutti sono anche le passeggiate all'aria aperta, nel verde, per scaricare la tensione accumulata e restituiscono un miglior contatto con la natura.



Raduno di scialpinismo “Giro dell’Orizzonte”

La nevicata che si è abbattuta per tutto il giorno ha scoraggiato solo pochi a “marinare” il raduno scialpinistico “Giro dell’Orizzonte” edizione 2003. Circa 340 sono stati infatti i partecipanti (una novantina di loro erano con le racchette da neve). Il panorama di conseguenza è stato più che altro “a memoria” per chi vi ha già partecipato gli anni scorsi. Per i nuovi... beh, ci vediamo (e lo vediamo) l’anno venturo.



PROGRAMMA GITE SEZIONE DI STORO ANNO 2003 – tel.sede venerdì sera 330/764487

data	tipologia	difficoltà	zona
25-26 aprile '03	Gita in Toscana (loc.da definire)	T	
4 maggio '03	Manutenzione palestra		
11 maggio '03	Monti Lago di Garda (da definire)	E	Parco Alto Garda Bresciano
25 maggio '03	Val di Daone (da definire)	E	Adamello meridionale
8 giugno '03	Ferrata Monte Albano	E-E-A	Gruppo Stivo
15 giugno '03	Tremalzo – Monte Corno	E	Prealpi Ledrensi
29 giugno '03	Rif. Dorigoni	E	Gruppo Cevedale
13 luglio '03	Inaugurazione “sentiero del Cece”	E-E	Gruppo del Brenta
26-27 luglio '03	Rif. Denza- Presanella	E-E-A	Adamello- Presanella
3-4 agosto '03	“Serata sotto le stelle” ed escursione Cima Cornelle	T -E	Adamello Meridionale
30-31 agosto '03	Palla Bianca	E-E-A	Alpi Venoste di Levante
14 settembre '03	Escursione alpinismo giovanile (programma da definire)	E	
28 settembre '03	Cima Bruffione	E-E	Adamello meridionale
12 ottobre '03	Attraversata Cadria-Storo	E-E	Gruppo del Cadria
26 ottobre '03	Cima Rest (Valvestino)	E	Prealpi Bresciane
15 novembre '03	CENA SOCIALE		

Giro d'Oro 2003

Giuliano Beltrami

*Una gara
internazionale
aperta a professionisti
e dilettanti*

Domenica 22 giugno 2003: evento sportivo dell'anno per Storo. Detta così è destinata a sollevare le curiosità, ma forse è un po' esagerata. Comunque di un evento importante si tratta. Importante perché va oltre i confini comunali: molto oltre, fino all'estero.

Per la prima volta il Giro d'Oro partirà da Storo. Intanto (per chi non è addentro alle cose di sport) va spiegato cos'è il Giro d'Oro. È una gara di ciclismo che ha doppiato la boa delle venti edizioni. Nata nelle Giudicarie Esteriori, come un avvenimento locale, con gli anni ha saputo ricavarsi uno spazio notevole nel panorama sportivo nazionale ed internazionale.

Già, perché prima è diventata una gara nazionale per dilettanti, poi si è guadagnata la patente di manifestazione internazionale, sempre per dilettanti. Infine la patente è diventata più impegnativa, anche se più gratificante: infatti il Giro d'Oro da qualche anno si è trasformato in gara open, cioè aperta sia ai dilettanti che ai professionisti, che si combattono con grande grinta.

Cosa ha provocato questa trasformazione? Innanzitutto l'ambizione degli organizzatori (un gruppo di volontari guidato con enorme passione e dedizione da Gigi Malesardi), i quali hanno saputo creare una gara che ogni anno o quasi ha modificato il percorso, dando continuamente emozioni nuove sia agli atleti, sia al pubblico.

Si è passati da un percorso tutto concentrato nelle Giudicarie Esteriori, fra Bleggio, Lomaso e Banale, ad alcune puntate nella Busa di Tione, fino ad arrivare in territorio rendenero. Quest'anno, per la prima volta, eccolo arrivare nel Chiese. Pardon, partire dal Chiese, ed

esattamente da Piazza Unità d'Italia, a Storo. Da qui si faranno tre giri dei Roch (il circuito classico della nostra piana) per poi prendere la via del nord, fino a



La squadra vincitrice

Giro d'Oro
2003

Tione, dove si svolgerà verso le tre pievi esteriori, con arrivo previsto, dopo 180 chilometri, a Ponte Arche. Si diceva che in questi anni la gara ha saputo guadagnarsi uno spazio nel panorama delle manifestazioni sportive. Basti dire che l'UCI (l'Unione Ciclistica Internazionale), l'organismo massimo che gestisce il ciclismo nel mondo, da anni mette il Giro d'Oro nelle primissime manifestazioni al mondo per capacità organizzativa, sicurezza ed altri parametri che è inutile elencare.

Quando gli organizzatori (fra i quali c'è Giuseppe Poli di Storo) hanno proposto l'idea di partire dal paese di Storo, hanno trovato subito l'appoggio entusiastico del Comune, nonché della Cassa Rurale di Darzo e Lodrone. Ora si tratta di concretizzare. La presentazione uff-

ciale sarà fatta il sei giugno a Cimego, all'albergo Aurora. Ad oggi non è dato sapere ancora chi sia il padrino. Il Giro d'Oro ogni anno si sceglie un uomo "porta fortuna". Beh, in verità non si è trattato di soli uomini: un'eccezione c'è stata e si chiama Paola Pezzo.

Che si tratti di uomini o di donne non importa: l'essenziale è che siano stati campioni (talvolta del mondo, altre no, ma campioni sempre). E così alle presentazioni del Giro d'Oro sono arrivati Adorni e Gimondi, Saronni e Moser, Fondriest e Petrucci, Piccoli e Cassani, e ci fermiamo qua. Finite le presentazioni la parola passerà ai muscoli. Inutile dire che tutti i suoi tifosi attendono Domenico Gualdi. La partenza da Storo rappresenta un evento significativo anche per questo. Allora, appuntamento al 22 giugno.



La precedente edizione del Giro d'Oro con partenza da Ponte Arche

Storo in tv

Paola Scarpari

Il Salmerino a “Prova del cuoco”

*“Dalle uova
agli avannotti,
dagli esemplari
di ripopolamento
alle fasi di crescita,
la filiera produttiva
è controllata
attimo per attimo”*

La piscicoltura Armanini a Storo

“Co ghet da far?”, è questa la domanda che non di rado Andrea Armanini si sente rivolgere dagli amici quando inevitabilmente il discorso affronta il tema del lavoro, del suo lavoro di troticoltore. In effetti per noi profani l'allevamento di trote iridee, salmonate e salmerini non sembra richiedere particolari attenzioni: “papà” Olivo aveva progettato già nel lontano 1963 il primo impianto di allevamento, “madre” natura fornisce l'acqua, si potrebbe quindi pensare che basti acquistare il mangime e la trota possa essere servita in tutta la sua fragranza. Ma gli splendidi esemplari di Salmerino, che facevano bella mostra di sé nella trasmissione “Prova del cuoco” di Antonella Clerici venerdì 28 febbraio scorso, hanno stimolato la nostra curiosità e così siamo andati a trovare gli Armanini nel loro stabilimento di Storo presso il Ponte dei Tedeschi.

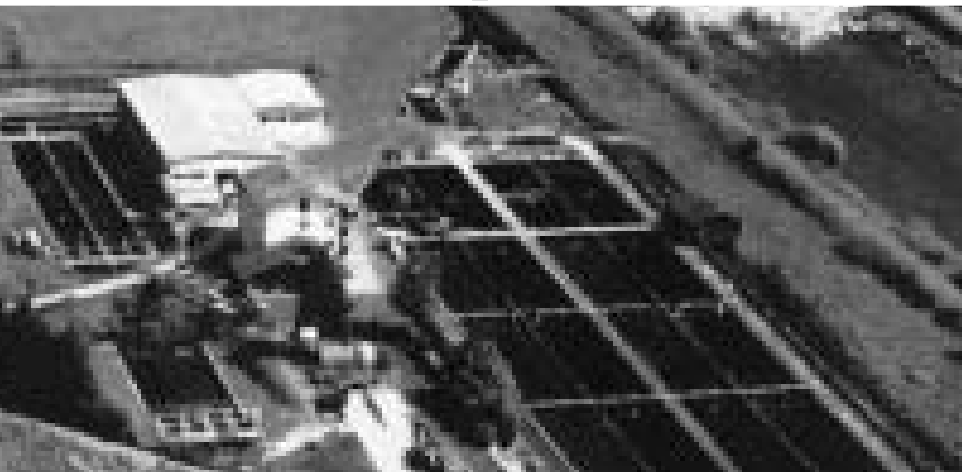
Per la verità in quel di Roma ad Andrea era stato consegnato anche un microfono per illustrare la bellezza della Valle del Chiese e la purezza delle sue acque, ma si sa, i tempi della trasmissione sono sempre stretti, e alle parole del nostro allevatore le telecamere hanno preferito il “re delle acque gelide”, il Salmerino appunto.

La visita all'azienda

Dicevamo della visita agli Armanini. La loro giornata inizia presto, molto presto. Alle quattro del mattino, puntuale ogni giorno arriva il camion dell'Astro, l'Associazione trentina dei troticoltori, alla quale la nostra Azienda conferisce buona parte della produzione, anche se presso l'allevamento di Storo viene effettuata pure la vendita al dettaglio di trote salmonate e salmerini sia freschi che affumicati.

Con gli occhi ancora socchiusi per le poche ore dormite bisogna caricare il mezzo che, speditamente, si recherà a Trento per il confezionamento e poi via ancora in giornata, per il rispetto della catena del fresco, verso i mercati delle grandi città.

Quando si parla di qualità... Ancora qualche ora di sonno e poi via, tutti al lavoro! Le signore Armanini si prendono cura (istinto materno?) dell'incubatoio, Andrea ed Olivo, il papà, delle altre vasche. Tutto deve funzionare a meraviglia: l'ossigenazione, l'alimentazione, la portata dell'acqua. Le moderne tecniche del nostro millennio aiutano in quest'attività: basta dare un'occhiata alla Sala di monitoraggio per rendersi conto che qui non si scherza. Dalle uova agli avannotti, dagli esemplari di ripopolamento alle fasi di crescita, la filiera produttiva è controllata attimo per attimo, con attenzione, per mantenere elevati i livelli sia nell'allevamento che nelle lavorazioni finali. I tempi di crescita per produrre una trota pronta per il consumo sono circa 20 mesi e per il salmerino 28 mesi; questo significa per l'Azienda un grande impegno sia dal punto di vista produttivo sia dal punto di vista di investimenti continuativi, anno dopo anno.



*“accanto alla farina
di Storo un giorno
potremo trovare
anche il Salmerino”*

L'allevamento del Salmerino

I fratelli Andrea, Miriam e Francesco Armanini hanno intuito, fra i primi in Trentino, le grandi opportunità offerte dall'allevamento del Salmerino, un pesce apprezzato dalla cucina più raffinata, un tempo boccone prelibato di principi e vescovi. “E perché non creare nei pressi dello Stabilimento un Centro Visitatori in grado di promuovere un prodotto di nic-

chia” si sono chiesti un bel giorno. Un Centro, attrezzato per l'assaggio di quei Salmerini che attualmente vengono affumicati nella loro seconda azienda, a Tremosine (la terza è a Biacesa). Così, accanto alla farina di Storo un giorno non molto lontano potremo trovare anche il Salmerino! Per ora siamo ai primi timidi tentativi, ma i fratelli Armanini, armati del coraggio che li caratterizza, qualcosa da fare... lo hanno già trovato. Provare per credere!

La farina di Storo a “Geo & Geo”

Dopo “Linea Verde”, un'altra trasmissione con un indice di ascolto molto elevato ha portato ancora una volta la farina di Storo sulle reti televisive nazionali. Si tratta di “Geo & Geo”, un programma di Rai 3 che dedica uno spazio ai prodotti tipici provenienti dalle varie regioni d'Italia. Qui la farina di Storo è stata non solo presentata, ma anche molto apprezzata. Al termine della trasmissione la polenta di Gianbattista Zocchi è andata a ruba, e così pure i biscotti ed il pane. Peccato che sia sfuggita alla conduttrice la presentazione del gelato di farina! Anche l'impatto sugli spettatori è stato molto forte: dopo la trasmissione la Cooperativa Agri '90 è stata sommersa di telefonate non solo per richiedere la farina, ma anche per soddisfare alcune curiosità; la principale: come sia stato possibile a Storo mantenere ancora un prodotto di nicchia, data la concorrenza spietata che, si sa, caratterizza il mondo commerciale. Vigilio Giovanelli si dichiara molto soddisfatto di tutto ciò, sia come Presidente della Cooperativa Agri '90, sia come Assessore all'Agricoltura del Comune di Storo. A proposito di trasmissioni ci preannuncia di essere stato contattato anche da “La domenica del villaggio”, che farà un sopralluogo in aprile, e da “Mela Verde”, uno dei programmi di Mediaset molto seguito, che giungerà nelle campagne di Storo in autunno durante la raccolta del grano. L'obiettivo principale che ci si propone – sottolinea Vigilio Giovanelli – non è tanto la vendita della farina, ma soprattutto migliorare l'immagine del nostro paese.



*“l'obiettivo principale...
migliorare l'immagine
del nostro paese”*